



COMUNE DI FIANO

(Provincia di Torino)

VERBALE DI DELIBERAZIONE della Giunta Comunale n. 44

OGGETTO

Esame ed approvazione del "Piano di Azioni Positive" 2016/2018" ai sensi dell'art. 48 del D. Lgs. 198/2006.

L'anno **DUEMILASEDIC**i addì **QUINDICI** del mese di **APRILE** alle ore diciotto e minuti venti nella solita sala delle adunanze, regolarmente convocata, si è riunita, la Giunta Comunale, nelle persone dei Signori:

<i>Cognome e Nome</i>	<i>Presente</i>
1. FILIPPINI Guglielmo - Sindaco	No
2. NOE' Francesca - Vice Sindaco	Sì
3. BOLLEA Loris - Assessore	Sì
4. TRAPANI Giovanni Maria - Assessore	Sì
	<i>Totale Presenti: 3</i>
	<i>Totale Assenti: 1</i>

Assiste all'adunanza il Segretario Comunale dr.ssa Stefania VENTULLO il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

Assunti agli atti i pareri favorevoli espressi - ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 - in ordine alla regolarità tecnica e contabile dai responsabili dei servizi interessati.

LA GIUNTA COMUNALE

Dato atto che, in ossequio alla normativa di cui al Decreto Legislativo n. 198 del 2006, recante "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma della legge 28 novembre 2005, n. 246" le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le Province, i Comuni e gli altri enti pubblici non economici devono progettare ed attuare i Piani di Azioni Positive mirate a rimuovere gli ostacoli alla piena ed effettiva parità di opportunità tra uomini e donne nel lavoro.

Richiamati:

- l'art. 48 del suddetto D. Lgs 198/2006 avente ad oggetto "Azioni positive nelle pubbliche amministrazioni" (decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 196, articolo 7, comma 5) che così recita:

"Ai sensi degli articoli 1, comma 1, lettera c), 7, comma 1, e 57, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le province, i comuni e gli altri enti pubblici non economici, sentiti gli organismi di rappresentanza previsti dall'articolo 42 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 ovvero, in mancanza, le organizzazioni rappresentative nell'ambito del comparto e dell'area di interesse, sentito inoltre, in relazione alla sfera operativa della rispettiva attività, il Comitato di cui all'articolo 10, e la consigliera o il consigliere nazionale di parità, ovvero il Comitato per le pari opportunità eventualmente previsto dal contratto collettivo e la consigliera o il consigliere di parità territorialmente competente, predispongono piani di azioni positive tendenti ad assicurare, nel loro ambito rispettivo, la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne. Detti piani, fra l'altro, al fine di promuovere l'inserimento delle donne nei settori e nei livelli professionali nei quali esse sono sottorappresentate, ai sensi dell'articolo 42, comma 2, lettera d), favoriscono il riequilibrio della presenza femminile nelle attività e nelle posizioni gerarchiche ove sussiste un divario fra generi non inferiore a due terzi.

A tale scopo, in occasione tanto di assunzioni quanto di promozioni, a fronte di analoga qualificazione e preparazione professionale tra candidati di sesso diverso, l'eventuale scelta del candidato di sesso maschile e' accompagnata da un'esplicita ed adeguata motivazione. I piani di cui al presente articolo hanno durata triennale".

- gli articoli 1, 7 e 57 del D.Lgs. 165/2001, come modificati ed integrati dall'articolo 21 della legge 4.11.2010 n. 183, che dispongono:

Articolo 1, comma 1: *"Le disposizioni del presente decreto disciplinano l'organizzazione degli uffici e i rapporti di lavoro e di impiego alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, tenuto conto delle autonomie locali e di quelle delle regioni e delle province autonome, nel rispetto dell'articolo 97, comma primo, della Costituzione, al fine di (...) c) realizzare la migliore utilizzazione delle risorse umane nelle pubbliche amministrazioni, assicurando la formazione e*

lo sviluppo professionale dei dipendenti, applicando condizioni uniformi rispetto a quelle del lavoro privato, garantendo pari opportunità alle lavoratrici ed ai lavoratori nonché l'assenza di qualunque forma di discriminazione e di violenza morale o psichica";

Articolo 7, comma 1: *"Le pubbliche amministrazioni garantiscono parità e pari opportunità tra uomini e donne e l'assenza di ogni forma di discriminazione, diretta e indiretta, relativa al genere, all'età, all'orientamento sessuale, alla razza, all'origine etnica, alla disabilità, alla religione o alla lingua, nell'accesso al lavoro, nel trattamento e nelle condizioni di lavoro, nella formazione professionale, nelle promozioni e nella sicurezza sul lavoro. Le pubbliche amministrazioni garantiscono altresì un ambiente di lavoro improntato al benessere organizzativo e si impegnano a rilevare, contrastare ed eliminare ogni forma di violenza morale o psichica al proprio interno";*

Articolo 57, comma 1. *Le pubbliche amministrazioni, al fine di garantire pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro:*

a) riservano alle donne, salva motivata impossibilità, almeno un terzo dei posti di componente delle commissioni di concorso, fermo restando il principio di cui all'articolo 35, comma 3, lettera e);

b) adottano propri atti regolamentari per assicurare pari opportunità fra uomini e donne sul lavoro, conformemente alle direttive impartite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica;

c) garantiscono la partecipazione delle proprie dipendenti ai corsi di formazione e di aggiornamento professionale in rapporto proporzionale alla loro presenza nelle amministrazioni interessate ai corsi medesimi, adottando modalità organizzative atte a favorirne la partecipazione, consentendo la conciliazione fra vita professionale e vita familiare;

d) possono finanziare programmi di azioni positive e l'attività dei Comitati unici di garanzia per le pari opportunità, per la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, nell'ambito delle proprie disponibilità di bilancio;

Articolo 57, comma 2: Le pubbliche amministrazioni, secondo le modalità di cui all'articolo 9, adottano tutte le misure per attuare le direttive dell'Unione europea in materia di pari opportunità, contrasto alle discriminazioni ed alla violenza morale o psichica, sulla base di quanto disposto dalla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della funzione pubblica.

Richiamata la Direttiva 23 maggio 2007 del Ministro per le Riforme e Innovazioni nella P.A. con il Ministro per i Diritti e le Pari Opportunità, "Misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche", richiamando la direttiva del Parlamento e del Consiglio Europeo 2006/54/CE, indica come sia importante il ruolo che le amministrazioni pubbliche ricoprono nello svolgere un ruolo propositivo e propulsivo ai fini della promozione e dell'attuazione del principio delle pari opportunità e della valorizzazione delle differenze nelle politiche del personale.

Richiamata la propria deliberazione n. 42 del 5.6.2015 con la quale è stato approvato il Piano di azioni Positive per il triennio 2015-2017.

Preso visione del documento "Piano delle Azioni Positive" per il triennio 2016/2018 e ritenuto meritevole di approvazione.

Con voti unanimi, resi nelle forme di legge,

DELIBERA

Di approvare le considerazioni espresse in narrativa.

Di approvare, il Piano Triennale delle Azioni Positive 2016/2018 redatto ai sensi art.48 del Decreto legislativo n. 198/2006 recante "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'art. 6 della legge 246/2005", nel testo che allegato alla presente ne fa parte integrante e sostanziale.

Di inviare copia del presente atto all'Ufficio Consigliera Parità presso la Città Metropolitana di Torino.

Di dare atto che del presente Piano sarà data informazione alle OO.SS e RSU ai sensi dell'art. 7 del C.C.N.L. in data 1.4.1999.

Di dare atto che il Piano sarà pubblicato sul sito web dell'Ente nella sezione "Trasparenza".

Di rendere la presente deliberazione immediatamente eseguibile a sensi art. 134, comma 4 del D. Lgs. 267/2000.

Parere in ordine alla **regolarità tecnica** (art. 49, comma 1, D.to L.vo 267/2000): **FAVOREVOLE**

Fiano, 22/04/2016

Il Responsabile
f.to: dr.ssa Stefania VENTULLO

Parere in ordine alla **regolarità contabile** (art. 49, comma 1, D.to L.vo 267/2000): **FAVOREVOLE**

Fiano, 22/04/2016

Il Responsabile
f.to: Gianfranco DEAGOSTINI

Del che si è redatto il presente verbale

Il Presidente
f.to: NOE' Francesca

Il Segretario Comunale
f.to: dr.ssa Stefania VENTULLO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

n. 201 del Registro Pubblicazioni

Il sottoscritto attesta che la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio on-line del sito web istituzionale di questo Comune per 15 giorni consecutivi dal 12/05/2016, come prescritto dall'art. 124 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267

Fiano, 12/05/2016

Il responsabile della pubblicazione
f.to: Loretta Eterno

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che la presente deliberazione è stata comunicata, in elenco, il primo giorno di pubblicazione ai signori capigruppo consiliari così come prescritto dall'art. 125 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267

Fiano,

Il Segretario Comunale
f.to: dr.ssa Stefania VENTULLO

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

Divenuta esecutiva in data 22-apr-2016

- Per la scadenza dei 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3, del decreto legislativo 18.8.2000, n. 267)
- perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, del decreto legislativo 18.8.2000, n. 267)

Il Segretario Comunale
f.to: dr.ssa Stefania VENTULLO

GCBASE.DOC-20110709DG

E' copia conforme all'originale, in carta semplice, per uso amministrativo.

Fiano,

Il Segretario Comunale